

Curricula di riferimento
per i corsi di Lingua e Cultura italiana
attivati nel Baden-Württemberg

a cura di

Dott.ssa Giuseppa Maria Gabriele

Sommario

Curriculum Livello A1	3
Curriculum Livello A2	7
Curriculum Livello B1	12
Curriculum Livello B2	17
Curriculum Livelli C1-C2	22

Curriculum Livello A1

Periodo didattica	Anno Scolastico
Ore lezioni	Da 45 minuti a 120 minuti (in base all'età degli apprendenti)
Prerequisiti	Età minima 5 anni; in possesso delle principali abilità cognitive di base
Numero studenti in questo livello	Ca. 2421 (di 4194 totali)

Testi e materiali di riferimento

La maggior parte degli insegnanti non adotta formalmente un libro di testo per i corsi di Lingua e Cultura italiana, soprattutto a causa della eterogeneità di età e livelli degli studenti costituenti le classi. Tuttavia, fra i testi ai quali fanno più riferimento per i vari profili di apprendenti (*bambini, adolescenti*), si ha:
















- AA.VV, *Nuovo progetto italiano 1*, Edilingua
- AA.VV, *Ambarabà*, Alma Edizioni
- Falcinelli M., Mazzetti V., Poggio M.B., *Un, due, tre ... nuove storie! Vol. 1-2*, Mondadori Education
- AA.VV, *Nuovo Espresso*, Alma Edizioni
- Pancheri E.G., Cortis L., *Raccontami. Corso di lingua italiana per bambini. Vol. 1-2*, Alma Edizioni
- Borgogni M.C., Maddii L., *Piccolo e forte! A-B*, Edilingua
- Borgogni M.C., Maddii L., *Forte!*, Edilingua
- Trifone M., Filippone A., Sgaglione A., *Affresco Italiano*, Le Monnier
- Orazio D., Soldati P., *Capisco. Italiano (serie)*, Tredici Editrice


Obiettivi formativi




Nel livello A1 lo studente avvia il suo personale processo di apprendimento del sistema linguistico italiano. Acquisendo un repertorio lessicale di base ad alta frequenza appropriato per l'età e la classe frequentata, l'apprendente saprà comprendere e produrre brevi testi inerenti a contesti comunicativi dei domini personale (cioè delle relazioni all'interno della famiglia e fra amici, per esempio *i momenti con i nonni, le feste in famiglia o i momenti di gioco con gli amici, ecc.*), educativo (ovvero del contesto di apprendimento formale, per esempio *le interazioni con l'insegnante e i compagni, gli oggetti che uso a scuola, ecc.*) e pubblico (relativo alla sfera dell'interazione sociale, per esempio *al*

parco con il mio cane, al cinema con gli amici, ecc.). Sarà in grado di presentare se stesso e qualcuno, come anche descrivere sé o un'altra persona, un luogo, una situazione; saprà esprimere i propri gusti e preferenze; porre e rispondere a domande di ordine personale, creare e intessere contatti sociali di base nonché interagire con un interlocutore con velocità d'eloquio medio-lenta. Avrà la capacità di provvedere a semplici esigenze di sopravvivenza. Al raggiungimento del livello, lo studente sarà perciò in grado di: condurre delle semplici conversazioni, anche telefoniche con informazioni basiche; comprendere annunci pubblicitari, avvisi, opuscoli informativi, messaggi; seguire semplici istruzioni; comprendere brevi racconti; comprendere e compilare moduli per i dati personali; produrre brevi testi di corrispondenza (sms, chat, e-mail).

Sillabo grammaticale


-  Alfabeto
-  Aspetti particolari della fonetica e della grafemica del sistema linguistico italiano: *c, ch, ci, g, gh, gi, gn, gl, qu, s, f vs. v, doppie, ...*
-  L'uso delle maiuscole nel sistema linguistico italiano
-  Genere e numero dei nomi regolari: *-o, -a; -i, -e*
-  Articoli determinativi e indeterminativi (con accordo in genere e numero)
-  Pronomi personali soggetto
-  Ambiti d'uso dei pronomi personali soggetto *tu* e *Lei*
-  Aggettivi di nazionalità
-  Aggettivi qualificativi (l'accordo nome-aggettivo non è un fattore preponderante per questo livello)
-  Aggettivi possessivi (con uso dell'articolo, con i nomi di famiglia)
-  Aggettivi e pronomi dimostrativi: *questo, quello*
-  Aggettivi e pronomi interrogativi: *chi, che cosa, quale, quanto*
-  Aggettivi e pronomi indefiniti: *molto, tanto, poco, tutto*
-  Preposizioni semplici
-  Le tre coniugazioni: *-are, -ere, -ire*


 Coniugazione attiva dei principali verbi regolari di uso quotidiano, dei verbi irregolari *essere* e *avere*, dei verbi servili *potere*, *dovere*, *volere* e *sapere*, dei verbi irregolari ad alta frequenza nei seguenti modi e tempi:





-  infinito presente
-  indicativo presente e passato prossimo (con coniugazione del giusto ausiliare)
-  imperativo (forma positiva e negativa alla 2^a pers. sing. e pl.)


 Principali usi del verbo *essere*, *avere*, *esserci*


 Presente progressivo: *stare* + *gerundio*


 Uso del verbo *piacere*


 Avverbi più comuni di:

-  affermazione e negazione: *sì*, *no*
-  tempo: *prima*, *poi*, *dopo*, *già*, *ora/adesso*, *sempre*, *mai*, *oggi*, *domani*, *ieri*
-  luogo: *qui/qua*, *lì/là*, *sopra*, *sotto*, *su*, *giù*, *dentro*, *fuori*, *vicino*, *lontano*, *davanti*, *dietro*, *a destra*, *a sinistra*
-  altri: *così*, *molto*, *poco*, *tanto*, *più*, *meno*, *bene*, *male*


 Frase dichiarativa


 Principali frasi interrogative introdotte da *chi*, *come*, *dove*, *quando*, *perché*, *che cosa*, *quanto*


 Frasi coordinate introdotte da *e*, *ma*

 Frasi subordinate causali introdotte da *perché*, temporali introdotte da *quando*


Sillabo lessicale e culturale


 Saluti e chiedere come sta una persona

 Presentare se stessi e qualcuno: *nome*, *cognome*, *età*, *indirizzo*, *classe frequentata*












 Le parole di cortesia: *per favore*, *grazie*, *prego*

 Parti della giornata, giorni della settimana, i mesi e le stagioni

 L'età e i numeri cardinali da 0 a 20

 Chiedere e dire l'ora

 La famiglia: *membri della famiglia*

-  Scuola: *gli ambienti e gli oggetti*
-  I colori e il colore preferito
-  Gli animali: *animali domestici, da fattoria e da zoo più comuni*
-  Descrizioni fisiche semplici: *alto, basso, magro, grasso, biondo/castano/moro, ...*
-  Giochi e passatempi personali: *giocattoli, sport, hobby*
-  La casa e alcuni oggetti più comuni: *cucina, bagno, soggiorno, camera da letto, giardino, frigorifero, tavolo, sedia, letto, divano, vasca/doccia, ...*
-  Termini del vestiario di base: *camicia, pantaloni, calze, scarpe, ...*
-  Principali termini del cibo e i suoi luoghi: *carne, pesce, carota, patata, ... ristorante, supermercato, bar, ...*
-  Le azioni della giornata
-  Termini basilari del corpo umano: *testa, viso, gamba, braccio, occhio, naso, bocca, ...*
-  Le festività

Nei corsi di Lingua e Cultura italiana, nel rispetto della sensibilità di tutti i partecipanti, l'unico riferimento – trasversale – alla cultura religiosa è quello inerente alle feste e festività, esclusivamente per descriverne tradizioni e modi di celebrare all'interno dell'ambito familiare; perciò queste tematiche vengono trattate esclusivamente nel loro aspetto culturale, sociale, di tradizione e di costume.

L'ordine degli argomenti grammaticali, lessicali e culturali summenzionati non è da intendersi fisso e invariabile. Ogni insegnante pianifica e adatta il proprio programma sulle basi delle pre-conoscenze, competenze e necessità d'apprendimento delle singole classi e dei singoli studenti. Il sillabo grammaticale e quello lessicale-culturale sono interdipendenti, uno di supporto all'altro. L'aspetto culturale del secondo sillabo farà anche riferimento alla storia e alla realtà quotidiana della società italiana così che gli apprendenti possano costruirsi un'idea concreta di ciò che è l'Italia oggi e cos'era l'Italia del passato, nell'evolversi della sua cultura popolare.

Curriculum Livello A2

Periodo didattico	Anno Scolastico
Ore lezioni	Da 45 minuti a 120 minuti (in base all'età degli apprendenti)
Prerequisiti	Età minima 5 anni; in possesso delle principali abilità cognitive di base
Numero studenti in questo livello	Ca. 1016 (di 4194 totali)

Testi e materiali di riferimento

La maggior parte degli insegnanti non adotta formalmente un libro di testo per i corsi di Lingua e Cultura italiana, soprattutto a causa della eterogeneità di età e livelli degli studenti costituenti le classi. Tuttavia, fra i testi ai quali fanno più riferimento per i vari profili di apprendenti (*bambini, adolescenti*), si ha:

- Chiuchiù A., Chiuchiù G., *In italiano. Il corso. Livello A1-A2*, Hoepli
- Dattolico R., *Sempre di più ... letture*, Ardea Editrice
- Simula S., *Conoscere l'italiano*, Klett
- Farina A., Tanucci V., *In Italia@. Volume 1 e 2 – Corso di lingua e cultura italiana*, Hoepli
- Mezzadri M., *Grammatica essenziale della lingua italiana con esercizi. Livello elementare e intermedio*, Guerra Edizioni
- Brugnoli B., Malorgio L., *Parole per il mondo*, Gaia Edizioni
- Bosoni S., Caserio V., Moiraghi F., Zanardi G., *Le nuove mappe. DSA. Italiano*, Mondadori Education
- Venco S., *Vuoi imparare con noi? Testo per gli alunni della scuola elementare in lingua tedesca della provincia di Bolzano*, Athesia
- AA.VV., *Con Piacere!*, Klett

Obiettivi formativi

Nel livello A2 l'apprendente acquisirà una competenza linguistica iniziale. Padroneggiato il livello, è in grado di socializzare e condurre conversazioni con contenuti linguistici basici su ambiti di immediato rilievo e di *routine*, riuscendo a fare richieste, scambiare informazioni, esporre opinioni, ringraziare e scusarsi attraverso forme semplici ma efficaci del vocabolario di base della lingua italiana; tuttavia non possiede ancora conoscenze e competenze che gli garantiscano totale autonomia.

Anche in questo livello, come in A1, i domini linguistici sono prevalentemente di ambito personale (cioè delle relazioni all'interno della famiglia e fra amici, per esempio *le occasioni di ritrovo e le feste in famiglia o i propri passatempi e giochi preferiti, ecc.*), educativo (ovvero del contesto di apprendimento formale, per esempio *le interazioni con l'insegnante e i compagni, le materie apprese a scuola, ecc.*) e pubblico (relativo alla sfera dell'interazione sociale, per esempio *prendere i trasporti pubblici, andare al ristorante, fare la spesa al supermercato, andare in vacanza, ecc.*). L'apprendente, nell'ambito della comprensione, potrà anche cogliere i punti salienti di un testo scritto e orale prodotto in italiano standard, relativo ai domini appena menzionati. Per l'aspetto della produzione linguistica, scritta e orale, sarà in grado di realizzare brevi testi narrativi (ricorrendo all'uso di connettori semplici) su avvenimenti, attività ed esperienze personali presenti e passate, di descrivere la propria famiglia, il luogo in cui vive, i propri gusti ed emozioni, ecc..

I sillabi che seguono sono da intendersi integrati da quelli riportati nel livello A1.

Sillabo grammaticale



Declinazione di nomi che presentano particolarità:

- ◉ Nomi irregolari con maschile in -a e femminile in -o, con formazione del plurale (e rispettivo uso degli articoli)
- ◉ Formazione del genere di alcuni nomi ad alta frequenza (*il re/la regina*)
- ◉ Formazione del plurale di alcuni nomi ad alta frequenza (*uomo/uomini, braccio/braccia*)



Contesti d'uso e di omissione dell'articolo determinativo (p.es. con i nome di città, con i dimostrativi, con gli aggettivi possessivi e i nomi di parentela al singolare, ecc.)



Articolo determinativo Vs. articolo indeterminativo (maggior controllo dei contesti d'uso dell'uno e dell'altro)



Articolo partitivo, al singolare e al plurale



Aggettivi qualificativi (ampliamento) e accordo articolo-nome-aggettivo



Aggettivi di quantità: *poco, un po', molto, tutto, abbastanza, niente, nessuno, ...*






















Aggettivi numerali: cardinali (ampliamento: *20-100, 200-..., 1000-...*); ordinali (*primo, secondo, terzo, ...*) con accordo





















I gradi dell'aggettivo (comparativo di maggioranza, minoranza e uguaglianza; superlativo assoluto e relativo)



Pronomi personali oggetto diretto, nelle forme atone (*mi, ti, lo/la, ci, vi, li/le*)

-  Pronomi personali oggetto indiretto, nelle forme atone (*mi, ti, gli/le, ci, vi, gli/loro*)
-  Uso e accordo fra pronomi e participio passato nelle forme verbali composte
-  Posizione del pronome atono nelle costruzioni con verbi servili e infinito (p.es. *ti posso ascoltare/posso ascoltarti*)
-  Uso della congiunzione e del pronome relativo *che* per introdurre rispettivamente proposizioni subordinate, oggettive e relative riferite al soggetto
-  Particelle *ci* e *ne*
-  Preposizioni semplici (approfondimento) e articolate
-  Avverbi e locuzioni avverbiali più frequenti (*così, un momento, già, magari, prima, poi, dopo, ...*)
-  Avverbi deaggettivali con suffisso in *-mente*
-  Uso delle congiunzioni (*e/ed, o, oppure, ma, però, allora, invece, perché, tuttavia, perciò, non solo ... ma anche, ...*)
-  Coniugazione attiva dei principali verbi regolari e irregolari (*andare, venire, dire, bere, fare, dare, stare*) ad alta frequenza (ampliamento), dei verbi servili *potere, dovere, volere e sapere*, nei seguenti modi e tempi:
 -  infinito: presente
 -  indicativo: presente; passato prossimo (con coniugazione del giusto ausiliare); imperfetto; futuro semplice
 -  condizionale: presente (forme e usi)
-  Costrutto *stare per ...*
-  Verbi riflessivi nei modi e tempi citati al punto precedente
-  Verbo *piacere* con l'infinito
-  *Si* impersonale
-  Verbi impersonali (*piovere, nevicare, ...*)
-  Frasi complesse: proposizioni introdotte da congiunzioni coordinative; proposizioni subordinate relative (*che*) e ipotetiche semplici (*se*)

-  La scuola: *le materie, gli oggetti scolastici, l'orario scolastico, chiedere il permesso, la pagella, il sistema scolastico italiano Vs. sistema scolastico tedesco*
-  I mezzi di trasporto: *autobus, treno, aereo, nave, ...*
-  Viaggiare e le vacanze: *descrivere un viaggio, descrivere i luoghi e i paesaggi, le attività da fare durante le vacanze, ...*
-  La natura: *il sole, gli alberi, la foresta, ...*
-  Esprimere un desiderio e dare un consiglio
-  La moda e l'abbigliamento: *acquistare il vestiario, descrivere i capi di abbigliamento nelle forme e nei tessuti, i saldi, taglie e misure, ...*
-  Fare acquisti: *il supermercato, il fruttivendolo, il giornalaio, il negozio d'abbigliamento, il negozio di scarpe, interagire con i commessi, ...*
-  I luoghi della città: *il municipio, l'ospedale, l'ufficio postale, la stazione ferroviaria e degli autobus, il parco, ...*
-  Collocare e orientarsi nello spazio: *dare indicazioni stradali, leggere una mappa, ...*
-  La routine quotidiana
-  Parlare dei propri ricordi: *quando ero piccolo ...*
-  I passatempi e gli sport (ampliamento)
-  Il lavoro: *i mestieri più comuni, cosa fa ...?, cosa vuoi fare da grande?, ...*
-  Il cibo, l'alimentazione, la gastronomia italiana e tedesca: *i pasti e le portate, la descrizione di un piatto e la ricetta per realizzarlo, piatti tipici e ricette regionali, abitudini alimentari, ordinare dal menù al ristorante, la dieta mediterranea, ...*
-  Il corpo umano e la salute: *mano/mani, dito/dita, braccio/braccia, ho mal di ..., dal medico, malattie, farmaci, sento freddo, sento caldo ...*
-  Descrivere l'aspetto fisico di una persona: *alto, basso, magro, grasso, capelli lunghi/corti, occhi castani/azzurri/verdi, ...*
-  Descrivere il proprio stato d'animo e il carattere: *sono felice/triste/allegro/preoccupato, ...*
-  La lingua del corpo: *la gestualità italiana*



I mezzi di informazione: *il giornale, la televisione, la radio, internet, i social, il telegiornale, ...*



La casa: *tipi di abitazione, le stanze, i mobili, gli utensili, ...*



Feste e tradizioni popolari in Italia e in Germania: *fare gli auguri, le sagre di paese, festa del patrono, ...*



Accettare o rifiutare un invito



Parlare del tempo meteorologico: *piove, c'è vento, c'è il sole/soleggiato, è nuvoloso, fa freddo, fa caldo, è bello, è brutto, fare le previsioni del tempo, ...*



Parlare di progetti futuri

Nei corsi di Lingua e Cultura italiana, nel rispetto della sensibilità di tutti i partecipanti, l'unico riferimento – trasversale – alla cultura religiosa è quello inerente alle feste e festività, esclusivamente per descriverne tradizioni e modi di celebrare all'interno dell'ambito familiare; perciò queste tematiche vengono trattate esclusivamente nel loro aspetto culturale, sociale, di tradizione e di costume.

L'ordine degli argomenti grammaticali, lessicali e culturali summenzionati non è da intendersi fisso e invariabile. Ogni insegnante pianifica e adatta il proprio programma sulle basi delle pre-conoscenze, competenze e necessità d'apprendimento delle singole classi e dei singoli studenti. Il sillabo grammaticale e quello lessicale-culturale sono interdipendenti, uno di supporto all'altro. L'aspetto culturale del secondo sillabo farà anche riferimento alla storia e alla realtà quotidiana della società italiana così che gli apprendenti possano costruirsi un'idea concreta di ciò che è l'Italia oggi e cos'era l'Italia del passato, nell'evolversi della sua cultura popolare.

Curriculum Livello B1

Periodo didattica	Anno Scolastico
Ore lezioni	Da 45 minuti a 120 minuti
Prerequisiti	Aver già acquisito abilità e competenze linguistico-comunicative del livello A del QCER
Numero studenti in questo livello	Ca. 399 (di 4194 totali)

Testi e materiali di riferimento

La maggior parte degli insegnanti non adotta formalmente un libro di testo per i corsi di Lingua e Cultura italiana, soprattutto a causa della eterogeneità di età e livelli degli studenti costituenti le classi. Tuttavia, fra i testi ai quali fanno più riferimento per far fronte alle necessità linguistiche del presente livello, si ha:

- D'Angelo K., Pedol Diana, Vanoli L., *Parla con me (Vol. 1,2,3)*, Alma Edizioni
- AA. VV., *In bocca al lupo, ragazzi!*, Alma Edizioni
- AA.VV., *Passaggi*, Alma Edizioni
- Masciello E., *Italiano da scoprire. Corso di lingua italiana per stranieri*, Raffaello Edizioni
- AA.VV., *Espresso Ragazzi*, Hueber
- AA.VV., *Passo dopo Passo*, Hueber
- Chiappelli T., Nocchi S., *GrammaMia! Grammatica italiana per ragazzi. Liv. A1-B1*, Alma Edizioni
- AA. VV., *Al dente 3*, Casa delle lingue Edizioni
- Rivista mensile: *Adesso. Einfach besser Italienisch.*

Obiettivi formativi

Nel livello B1 lo studente raggiunge un certo grado di autonomia ed efficienza comunicativa nei contesti d'uso più frequenti della vita quotidiana e negli argomenti di interesse dello stesso, sia nell'ambito della produzione/comprendimento scritto che in quello della produzione/comprendimento orale con una velocità d'eloquio adeguata. Ciò è dovuto anche al fatto che ha già interiorizzato i principi di scambio comunicativo e sociale, nonché un discreto repertorio lessicale attinto dal *Vocabolario di base della lingua italiana* e, in minima parte, dal lessico comune (fa anche uso di un limitato repertorio di espressioni idiomatiche). Volendo fare un paragone, l'apprendente che raggiunge il

livello B1 ha una competenza pari a quella di un parlante madrelingua italiana con un livello di istruzione di base (un adolescente della scuola media italiana). Generalmente, gli studenti di questo livello hanno anche raggiunto una certa maturità cerebrale che permette loro l'analisi e la gestione del pensiero astratto; questo, dal punto di vista dell'apprendimento della lingua, si traduce nell'abilità (seppur coadiuvata dall'insegnante) di analizzare, sintetizzare e trasformare le strutture linguistiche, lessicali e morfosintattiche, nuove e precedentemente apprese. In termini di competenze, l'apprendente sarà quindi in grado di manifestare il proprio pensiero, nonché i propri sentimenti ed opinioni. Saprà produrre descrizioni di temi di suo interesse, narrare, esprimere i propri sogni e desideri, raccontare di esperienze presenti, passate e future. A differenza dei precedenti livelli in cui prevalgono il dominio privato, pubblico ed educativo (che comunque saranno ulteriormente ampliati), in questo l'apprendente comincerà anche ad interagire nell'ambito del dominio professionale (per esempio *scrivere il proprio curriculum vitae, descrivere esperienze ed abilità, leggere e comprendere gli annunci di lavoro sul giornale, gestire un colloquio di lavoro, interagire negli uffici pubblici, ecc.*). Un altro elemento che differenzia il livello B1 dai precedenti è la maggior attenzione alla competenza testuale, chiedendo all'apprendente (adesso in modo esplicito) di essere in grado di elaborare brevi testi coesi, frutto di propria creazione o di riassunto di un testo già esistente.

I sillabi che seguono sono da intendersi integrati da quelli riportati nei livelli precedenti. Gli argomenti inclusi in più livelli sono trattati in maniera più ampia e approfondita con l'avanzare del livello.

Sillabo grammaticale



L'aggettivo qualificativo: posizione; grado comparativo (di uguaglianza, di maggioranza, di minoranza); grado superlativo (relativo, assoluto)



Aggettivi alterati



Pronomi personali: riflessivi, diretti, indiretti, combinati



Pronomi relativi



Aggettivi e pronomi: possessivi (*proprio*), dimostrativi, interrogativi, indefiniti (*ogni, ciascuno, nessuno, qualche ...*)





Preposizioni articolate (ampliamento)





Coniugazione nella forma attiva dei verbi regolari, modali e dei principali verbi irregolari nei seguenti modi e tempi verbali:


- ⊙ Indicativo: presente; passato prossimo; imperfetto; trapassato prossimo; futuro semplice
- ⊙ Infinito: presente
- ⊙ Imperativo (formale e informale) (con i pronomi semplici e combinati)
- ⊙ Condizionale: presente
- ⊙ Congiuntivo (in costruzioni ad alta frequenza, p.es. *spero/penso che, a patto che, a condizione che, come se ...*): presente.
- ⊙ Gerundio: semplice
- ⊙ Participio: presente; passato


 Usi, funzioni e concordanze (*consecutio temporum*) dei modi indicativo, condizionale, congiuntivo, gerundio e participio


 Le perifrasi *stare + gerundio* e *stare per + gerundio* (ampliamento)


 Alcuni verbi pronominali (*esserci, pensarci, riderci, parlarne, ...*)


 *Si* passivante

 *Si* impersonale (anche con i verbi riflessivi: *ci si*)


 La costruzione passiva del verbo con *essere* (introduzione)


 *Fare* con l'infinito del verbo


 Avverbi qualificativi, di tempo (*all'improvviso, di nuovo, per sempre, ...*), di luogo (ampliamento)


 Avverbi per intensificare (*davvero, veramente, proprio, ...*)


 Formazione delle parole: prefissi negati *s-* e *in-*


 Le parole alterate (ampliamento e approfondimento)

 Proposizioni coordinate: copulative, avversative, dichiarative





















 Proposizioni subordinate: oggettive implicite, temporali (introdotta da *mentre*), causali, dichiarative, relative, interrogativa indirette (introdotte da *se* e *come*)

 Forma esplicita e forma implicita

 Periodo ipotetico della realtà (*1° tipo*) (introduzione)

 Il discorso indiretto (accenni)

Sillabo lessicale e culturale

-  Parlare delle proprie abilità e incapacità
-  Parlare delle proprie esperienze di vita (*speranze, disapprovazione, desideri, divieti, cause e conseguenze, fare progetti*)
-  Parlare e motivare le proprie emozioni e stati d'animo
-  Espressioni di tempo (*entro un'ora, tra poco, qualche giorno fa/prima*)
-  Raccontare un avvenimento nelle sue sequenze temporali
-  Andare in vacanza: viaggi e accessori
-  Descrivere un prodotto: materiali, caratteristiche e usi
-  Dare del *tu* o del *Lei* e i titoli onorifici (*Dott., Avv., ...*)
-  La lettera formale: struttura ed espressioni tipiche
-  Alcune espressioni e locuzioni verbali (*riderci sopra, aprire bene le orecchie, ...*)
-  Il sistema scolastico italiano Vs. il sistema scolastico tedesco
-  L'ecologia e l'ambiente
-  La solidarietà
-  I mezzi di comunicazione e i *social network*
-  Le regioni d'Italia (elementi di geografia fisica e politica; tipicità regionali; arte, storia e tradizioni)
-  Il cibo italiano e le abitudini alimentari degli italiani (ampliamento e approfondimento lessicale)
-  La salute, lo sport e l'attività fisica: argomentare sugli sport praticati e sugli sport più popolari in Italia (ampliamento)
-  La storia della lingua italiana: dai dialetti all'italiano
-  L'arte italiana: aspetti più famosi della tradizione artistica italiana, il design e lo stile italiano
-  La musica italiana: cantanti e musicisti italiani più famosi nel mondo (*la lirica, cantanti popolari, musicisti famosi, ...*)



I marchi italiani nel mondo



L'arte cinematografica italiana: generi, professionisti, critica e film italiani passati alla storia



Gli stereotipi e i malintesi culturali

Nei corsi di Lingua e Cultura italiana, nel rispetto della sensibilità di tutti i partecipanti, l'unico riferimento – trasversale – alla cultura religiosa è quello inerente alle feste e festività, esclusivamente per descriverne tradizioni e modi di celebrare all'interno dell'ambito familiare; perciò queste tematiche vengono trattate esclusivamente nel loro aspetto culturale, sociale, di tradizione e di costume.

L'ordine degli argomenti grammaticali, lessicali e culturali summenzionati non è da intendersi fisso e invariabile. Ogni insegnante pianifica e adatta il proprio programma sulle basi delle pre-conoscenze, competenze e necessità d'apprendimento delle singole classi e dei singoli studenti. Il sillabo grammaticale e quello lessicale-culturale sono interdipendenti, uno di supporto all'altro. L'aspetto culturale del secondo sillabo farà anche riferimento alla storia e alla realtà quotidiana della società italiana così che gli apprendenti possano costruirsi un'idea concreta di ciò che è l'Italia oggi e cos'era l'Italia del passato, nell'evolversi della sua cultura popolare.

Curriculum Livello B2

Periodo didattico	Anno Scolastico
Ore lezioni	Da 45 minuti a 120 minuti
Prerequisiti	Aver già acquisito abilità e competenze linguistico-comunicative dei livelli del QCER precedenti
Numero studenti in questo livello	Ca. 187 (di 4194 totali)

Testi e materiali di riferimento

La maggior parte degli insegnanti non adotta formalmente un libro di testo per i corsi di Lingua e Cultura italiana, soprattutto a causa della eterogeneità di età e livelli degli studenti costituenti le classi. Dato il livello avanzato, inoltre, si attinge prevalentemente a risorse originali, non specificamente ideate per apprendenti LS. Tuttavia, fra i testi ai quali gli insegnanti fanno riferimento per far fronte alle necessità linguistiche del presente livello, si ha:













- Cavaliere I., Coli C., Ignone A., *Stile italiano*, OL3
- AA.VV., *Intrecci*, Alma Edizioni
- Consonno S., Rossin E., *Piazza Italia*, Alma Edizioni
- Carrara E., Piotti D., de Savorgnani G., *UniversItalia 2.0. Corso di italiano*, Hueber
- Bali M., Dei I., *Nuovo Espresso*, Alma Edizioni
- De Giuli A., Guastalla C., Naddeo C.M., *Magari*, Alma Edizioni
- Troncarelli D., La Grassa M., *Grammatica Avanzata. Esprimersi con le frasi: funzioni, forme e attività*, Edilingua
- Rivista mensile: *Adesso. Einfach besser Italienisch*.

Obiettivi formativi

Il livello B2 è quello definito dal QCER come *livello progresso*, costituendo la fascia più avanzata del livello intermedio. È il livello della piena indipendenza comunicativa, caratterizzata – non solo in comprensione ma anche in produzione – da: efficacia; accuratezza formale; fluenza e naturalezza, sufficienti per interagire in maniera spontanea con parlanti nativi; raggiungimento di un ampio repertorio lessicale; appropriatezza al contesto formale/informale. In una discussione con parlanti nativi lo studente riesce a fornire il proprio contributo, argomentando e motivandolo. In questa fase,

L'apprendente è in grado di comprendere i punti fondamentali di testi (scritti e orali) complessi e di una certa estensione, riferiti sia a situazioni della realtà concreta sia a nozioni più astratte. Sul piano della comprensione, è in grado di capire articoli di attualità, notiziari e conferenze inerenti alla società, al mondo dell'istruzione e del lavoro, cogliendo anche il punto di vista dell'autore. L'ampiezza del patrimonio lessicale (necessaria per rispondere ai requisiti del livello) dipende non solo dalla diligenza dell'apprendente ma anche da fattori che riguardano la lingua madre dello stesso, il livello culturale, il grado di scolarizzazione raggiunto, gli interessi personali e l'insieme delle esperienze quotidiane. L'indipendenza comunicativa si traduce anche in consapevolezza metalinguistica; infatti, per la prima volta nel suo percorso di apprendimento, lo studente ha le competenze e le abilità per riflettere attivamente sugli aspetti prettamente linguistici, come anche su quelli semantici, sociolinguistici e pragmatici della lingua italiana. Possiede i mezzi per pianificare cosa e come comunicare, riuscendo a controllare anche i propri errori più frequenti. Per tutte queste caratteristiche, è quindi anche in grado di eseguire operazioni di analisi, sintesi e trasformazione delle strutture linguistiche.

Sillabo grammaticale

-  Pronomi relativi doppi
-  Pronomi allocutivi
-  Pronomi e aggettivi indefiniti
-  Pronomi combinati
-  Particelle pronominali
-  Locuzioni preposizionali (*a causa di, a favore di, per mezzo di, da parte di, in base a, ...*)
-  Nomi derivati e alterati
-  Nomi con doppio plurale
-  Nomi composti e formazione del plurale
-  I gradi dell'aggettivo (comparativo di maggioranza, minoranza e uguaglianza; superlativo assoluto e relativo) per gli aggettivi *buono, cattivo, grande, piccolo* (ampliamento e approfondimento)
-  Avverbi focalizzanti (*solo, soprattutto, perfino, specialmente, ...*)
-  Usi e funzione degli avverbio *mica* e *magari*



Coniugazione nella forma attiva dei verbi regolari, modali, riflessivi e dei principali verbi irregolari nei seguenti modi e tempi verbali:

- ⊙ Indicativo: presente; passato prossimo; imperfetto; passato remoto; trapassato prossimo; futuro semplice; futuro anteriore
- ⊙ Condizionale: presente; passato
- ⊙ Congiuntivo: presente; imperfetto
- ⊙ Infinito: presente; passato
- ⊙ Imperativo
- ⊙ Gerundio: semplice; composto
- ⊙ Participio: presente; passato



Usi, funzioni e concordanze (*consecutio temporum*) dei modi indicativo (fra *passato prossimo e remoto* per esprimere la distanza temporale e psicologica dell'evento; usi al posto del congiuntivo nella lingua parlata informale), condizionale (di cortesia, di incertezza), congiuntivo (nelle proposizioni subordinate; con valore *desiderativo* con/senza introduttori come *almeno, magari*), gerundio (con funzione *causale* e *ipotetica*) e participio



Uso del modo infinito in qualità di sostantivo



Verbi con il doppio ausiliare



Verbi pronominali (*cavarsela, entrarci, uscirsene, ...*)



Verbi con preposizioni (*accettare di, accorgersi di, chiedere a, abituarsi a, ...*)



Coniugazione passiva del verbo con ausiliare *essere* e *venire*



Verbi impersonali (ampliamento e approfondimento)



Formazione degli avverbi (ampliamento e approfondimento)



Proposizioni coordinate disgiuntive, conclusive, correlative



Proposizioni subordinate soggettive, finali, comparative, consecutive, temporali, interrogativa indiretta



Periodo ipotetico della realtà (ampliamento e approfondimento)


























Connettivi testuali (*in altre parole, al contrario, in realtà, evidentemente, vale a dire, prima di tutto, tuttavia, ...*)



Il discorso diretto e indiretto (ampliamento e approfondimento)

Sillabo lessicale e culturale

-  Nomi di professioni (la questione di *genere*)
-  Rapporti semantico-lessicali in termini di sinonimia (*indirizzo-domicilio-abitazione*), antonimia (*aperto/chiuso; accelerare/frenare*), omonimia (*miglio; pèsca/pésca*), inclusione (*mobili: divano, letto, poltrona, tavolo, sedia, sgabello, ...*), collocazione (*scrivere una lettera, arrivare sano e salvo, compilare un modulo, dalla A alla Z, tremare come una foglia, ...*), intensità (*piovere/diluviare, fracasso/rumore, ...*), metafora (*un periodo nero, un mare di gente, ...*)
-  Fare previsioni ed elaborare piani e progetti futuri
-  Chiedere, ricevere e dare raccomandazioni e consigli (registro formale e informale)
-  Permettere e vietare (registro formale e informale)
-  Descrivere un oggetto, un luogo, una persona, una situazione con un registro tecnico-formale
-  Narrare degli eventi in successione cronologica
-  Motivare un'idea, una posizione presa, una scelta, esprimendo accordo o disaccordo
-  Contestare in un registro formale, argomentando le proprie ragioni
-  Esprimere emozioni e sentimenti complessi (*rimprovero, nostalgia, rammarico, rimpianto, ...*)
-  Intercalari e formule proprie della conversazione per l'alternanza dei turni (*vorrei dire una cosa ..., stavo parlando io!, ...*), per strutturare la conversazione (*per prima cosa ..., per concludere ..., cambiando discorso ...*), gestire i fraintendimenti (*Le dispiace ripetere?, scusi non ho capito ...*), per arricchire la qualità (*non vorrei essere nei tuoi panni, per fare l'avvocato del diavolo, ...*), per mitigare (*non saprei, non è proprio un granché, solo un pochino, ci farò un pensierino, ...*)
-  L'Italia nei suoi aspetti geografici (*ambito semantico della geografia*)
-  L'Italia nei suoi aspetti artistico-culturali (*ambito semantico dell'arte, della musica e del cinema*)
-  L'Italia e gli italiani all'estero: i falsi stereotipi
-  Gli italiani e la scaramanzia: aspetti storici e socioculturali

-  I segni zodiacali e l'oroscopo
-  I movimenti migratori: ieri e oggi
-  Le infrastrutture e i servizi della città
-  Il commercio: *made in Italy*
-  Metafore e modi di dire più usati nella lingua parlata e scritta
-  Ambiente, energia ed ecosostenibilità
-  Organizzazione dello Stato: un confronto fra l'Italia e la Germania (*educazione civica*)
-  L'Unione Europea

Nei corsi di Lingua e Cultura italiana, nel rispetto della sensibilità di tutti i partecipanti, l'unico riferimento – trasversale – alla cultura religiosa è quello inerente alle feste e festività, esclusivamente per descriverne tradizioni e modi di celebrare all'interno dell'ambito familiare; perciò queste tematiche vengono trattate esclusivamente nel loro aspetto culturale, sociale, di tradizione e di costume.

L'ordine degli argomenti grammaticali, lessicali e culturali summenzionati non è da intendersi fisso e invariabile. Ogni insegnante pianifica e adatta il proprio programma sulle basi delle pre-conoscenze, competenze e necessità d'apprendimento delle singole classi e dei singoli studenti. Il sillabo grammaticale e quello lessicale-culturale sono interdipendenti, uno di supporto all'altro. L'aspetto culturale del secondo sillabo farà anche riferimento alla storia e alla realtà quotidiana della società italiana così che gli apprendenti possano costruirsi un'idea concreta di ciò che è l'Italia oggi e cos'era l'Italia del passato, nell'evolversi della sua cultura popolare.

Curriculum Livelli C1-C2

Periodo didattico	Anno Scolastico
Ore lezioni	Da 45 minuti a 120 minuti
Prerequisiti	Aver già acquisito abilità e competenze linguistico-comunicative dei livelli del QCER precedenti
Numero studenti in questo livello	Ca. 92 (di 4194 totali)

Testi e materiali di riferimento

Dato il livello elevato, gli insegnanti attingono quasi esclusivamente a risorse originali, non specificamente ideate per apprendenti LS. Risorse come giornali, riviste, documentari, libri, fumetti, articoli di argomento scientifico, opere letterarie, ecc., prodotte e pubblicate in Italia per parlanti madrelingua che posseggano un livello di istruzione avanzato.

Obiettivi formativi

Il livello C costituisce l'ultimo stadio dell'apprendimento di una lingua straniera. Suddiviso anch'esso in due sottogruppi, rispettivamente *C1-livello di efficacia* e *C2-livello di padronanza*, qui si presenta come unico in quanto le differenze fra l'uno e l'altro non riguardano più strettamente gli argomenti trattati (grammaticali, lessicali e culturali). Nel livello C infatti si approfondisce la struttura linguistica finora acquisita, rifinandola in dettagli di uso e significato, esplicito e implicito. L'apprendente, infatti, amplia il proprio repertorio grammaticale, lessicale, degli usi linguistici, delle regole pragmatiche e dei contesti di comunicazione, nelle situazioni di vita quotidiana e in quelle formali per fini sociali, accademici e professionali; in caso di eventuali lacune, è in grado di ricorrere a perifrasi, senza gravare sul significato del messaggio. Lo studente è in grado di comprendere il senso globale e analitico di una vasta varietà di testi articolati, riuscendo a percepire anche le intenzioni dei parlanti, individuando i punti di vista impliciti. Nell'ambito della produzione, sa produrre testi complessi nei quali esprime idee, valutazioni e opinioni personali, supportando con esempi e ampliando con l'integrazione di elementi secondari, adeguando il proprio registro linguistico al contesto richiesto, mostrando un'ottima padronanza della coerenza e coesione interne; nello specifico della produzione orale, sa argomentare, commentare e contro-argomentare con scioltezza e spontaneità.

Nel raggiungimento del livello C2 l'apprendente acquisisce una padronanza linguistica quasi totalmente equiparabile a quella di un parlante nativo con un livello di istruzione medio-alto.

Riuscendo a comprendere praticamente tutto ciò che legge e ascolta, coglie criticamente molte sfumature di tipo diatopico (geosinonimi e intonazioni regionali), diafasico (contesto e interlocutori), diastratico (registro), diamesico (mezzo di comunicazione) e, in base agli ambiti di interesse e/o specializzazione dell'apprendente, diacronico. In questo livello infatti non si parla più di solo italiano (neo)standard ma anche di variazioni (fonologiche e morfologiche) regionali e cronologiche. Nell'esprimersi, oralmente e per iscritto, è in grado di riformulare idee in forme linguistiche differenti per esprimere sfumature di significato e per enfatizzare i concetti.

Sillabo grammaticale



Usi particolari degli articoli determinativi e indeterminativi (davanti a nomi propri, nomi di città, ...)



Preposizioni nelle espressioni idiomatiche (*a testa alta, a mano a mano, a iosa, a quattr'occhi, in gamba, in alto mare, ...*)



Nominalizzazione (*aggiornare-aggiornamento, bloccare-blocco, ...*)



Nomi alterati ed accezioni



Rapporti semantico-lessicali in termini di sinonimia, antonimia, omonimia e polisemia, omografia, inclusione, collocazione, intensità, metafora



Nomi difettivi (C2) del singolare (*le forbici, le dimissioni, ...*) o del plurale (*il cioccolato, la gente, ...*)



Variazione del genere e del significato in alcuni nomi (C2) (*il palmo/la palma, il manico/la manica*)




Nomi sovrabbondanti (C2) (*il corno → le corna/i corni; il frutto/i frutti/la frutta/le frutta*)





Plurale dei nomi e degli aggettivi composti: aggettivo + nome (*francobollo > francobolli*); aggettivo + aggettivo (*pianoforte > pianoforti*); nome + aggettivo (*cassaforte > casseforti*); nome + nome (*arcobaleno > arcobaleni; pescespada > pescispada*); verbo + nome plurale (*il portapenne > i portapenne*); verbo + nome singolare maschile (*passaporto > passaporti*); verbo + nome singolare femminile (*il posacenere > i posacenere*); verbo + verbo (*il dormiveglia > i dormiveglia*); preposizione/avverbio + nome (*soprammobile > soprammobili*)





Aggettivi sostantivati (*gli uomini poveri → i poveri*)

 Posizione degli aggettivi e variazione di accezione (C2) (*ho visitato il nuovo appartamento di Marco Vs. ho visitato l'appartamento nuovo di Marco; è una donna povera Vs. è una povera donna*)

 Aggettivi privi di superlativo assoluto (*eccezionale, splendido, straordinario, ...*)

 Locuzioni aggettivali (*stanco morto*), avverbiali (*quasi quasi*), verbali (*lasciar perdere*)

 Aggettivi e pronomi (C2) dimostrativi (*codesto, costui, colui, ...*) e indefiniti (*alquanto, cadauno, qualsivoglia, ...*)

 Coniugazione nella forma attiva dei verbi regolari, irregolari, modali, riflessivi e dei verbi pronominali nei seguenti modi e tempi verbali:

⊙ Indicativo: presente (anche nella funzione storica); passato prossimo; imperfetto; passato remoto (coniugazione e confronto con il passato prossimo); trapassato prossimo; trapassato remoto; futuro semplice; futuro anteriore

⊙ Condizionale: presente; passato


⊙ Congiuntivo: presente; imperfetto; passato; trapassato


⊙ Infinito: presente; passato


⊙ Imperativo

⊙ Gerundio: presente; passato

⊙ Participio: presente; passato


 Uso combinato dei modi condizionale e congiuntivo (*avremmo voluto che ti impegnassi di più*)

















 Uso (esclusivo del parlato) dell'indicativo imperfetto al posto del condizionale e congiuntivo (C2) (*ha detto che sarebbe andato in piscina > ha detto che andava in piscina*)

 Dislocazione del congiuntivo (C2)


 La forma passiva











 *Si* e forme passivanti (*si vende/vendesì, va fatto, deve essere spiegato, ...*)

 *Si* passivante Vs. *Si* impersonale

-  Verbi pronominali (*andarsene, cercarsela, finirla, metterci, piantarla, tirarsela, ...*)
-  Verbi difettivi
-  Verbi fraseologici
-  Verbi con doppio ausiliare e accezioni (*l'imputato ha avanzato una richiesta/ieri sera è avanzata la pizza*)
-  Verbi alterati (C2) (*cantare-canticchiare, mangiare-mangiucchiare, parlare-parlottare, ...*)
-  Usi aggettivali e nominali del participio presente e passato
-  Concordanza dei tempi e dei modi verbali nella frase complessa e nel testo
-  Doppia negazione (*ieri non ho visto nessuno*)
-  Usi e funzioni di *mica* (introduzione al C1, approfondimento al C2)
-  Particelle pleonastiche: non (*stava parlando male del suo capo e non è arrivato proprio in quel momento?*), ci (*io non ci capisco niente di fisica*), ne (*di questa storia non ne vogliamo sapere più niente*)
-  Le interiezioni proprie e improprie (*ah!, ehi!, peccato!, neanche per sogno!, ...*)
-  Periodo ipotetico della realtà (*1° tipo*), della possibilità (*2° tipo*) e dell'irrealtà (*3° tipo*) (esplicito e implicito)
-  La frase complessa: consecutive implicite, concessive implicite, modali, avversative, incidentali, esclusive, limitative
-  Congiunzione *E* e *MA* di inizio frase nel parlato dialogico
-  Discorso diretto e indiretto (ampliamento e approfondimento)
-  Elementi linguistici propri dell'italiano contemporaneo: dislocazioni a sinistra e a destra; frasi scisse, segnali discorsivi (introduzione nel C1, ampliamento nel C2)

Sillabo lessicale e culturale

-  Ampliamento e approfondimento dell'ambito semantico dell'agronomia: *l'agricoltura biologica, gli allevamenti intensivi/estensivi, la cultura, ...*

-  Ampliamento e approfondimento dell'ambito semantico dell'architettura e dell'arte: *le fondamento, la posa, la progettazione, l'affresco, il bassorilievo, lo stile artistico/architettonico, il chiaroscuro, la sfumatura, la prospettiva, ...*
-  Ampliamento e approfondimento dell'ambito semantico della burocrazia: *l'attinenza, il bando, la collaborazione continuata, la commissione, il compenso, l'errata corrige, ...*
-  Ampliamento e approfondimento dell'ambito semantico dell'economia: *le azioni, il capitale, la cooperativa, il monopolio, la multinazionale, il patrimonio, ...*
-  Ampliamento e approfondimento dell'ambito semantico dell'ingegneria: *l'aerodinamica, le biotecnologie, le centrali nucleari, l'infrastruttura, il reattore, ...*
-  Ampliamento e approfondimento dell'ambito semantico dei latinismi: *ad honorem causa, album, curriculum, dulcis in fundo, gratis, lapsus, rebus, una tantum, ...*
-  Ampliamento e approfondimento dell'ambito semantico della letteratura: *il canto, il canzoniere, la commedia, il melodramma, l'epica, la poesia, la rima, la novella, ...*
-  Ampliamento e approfondimento dell'ambito semantico della medicina, delle scienze e della matematica: *l'anatomia, la fobia, la frattura, l'atomo, la cellula, la formula, le frazioni, al quadrato, al cubo, ...*
-  Ampliamento e approfondimento dell'ambito semantico del giornalismo: *l'articolo di apertura e di fondo, la colonna, il commento, la didascalia, l'editore, la testata, ...*
-  Ampliamento e approfondimento dell'ambito semantico dei proverbi: *è inutile piangere sul latte versato, a buon intenditore poche parole, tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino, una mela al giorno toglie il medico di torno, ...*
-  Varianti diatopiche della lingua (geosinonimi) (C2) (*padre: papà, babbo*)

Nei corsi di Lingua e Cultura italiana, nel rispetto della sensibilità di tutti i partecipanti, l'unico riferimento – trasversale – alla cultura religiosa è quello inerente alle feste e festività, esclusivamente per descriverne tradizioni e modi di celebrare all'interno dell'ambito familiare; perciò queste tematiche vengono trattate esclusivamente nel loro aspetto culturale, sociale, di tradizione e di costume.

L'ordine degli argomenti grammaticali, lessicali e culturali summenzionati non è da intendersi fisso e invariabile. Ogni insegnante pianifica e adatta il proprio programma sulle basi delle pre-conoscenze,

competenze e necessità d'apprendimento delle singole classi e dei singoli studenti. Il sillabo grammaticale e quello lessicale-culturale sono interdipendenti, uno di supporto all'altro. L'aspetto culturale del secondo sillabo farà anche riferimento alla storia e alla realtà quotidiana della società italiana così che gli apprendenti possano costruirsi un'idea concreta di ciò che è l'Italia oggi e cos'era l'Italia del passato, nell'evolversi della sua cultura popolare.